SUPPLEMENTO A

L'informazione solidale

n. 4

periodico a cura di

Sei UGL SINDACATO EMIGRATI IMMIGRATI

CISCOS CENTRO INTERNAZIONALE SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

UGL UNIONE GENERALE DEL LAVORO Osservatorio per l'analisi dei fenomeni sociali

La META sociale

N. 4 APRILE 2010 - Direttore Renata Polverini Direttore resp. Francesco Signoretta Direzione, redazione, amministrazione via Margutta, 19 - 00187, Roma tel: 0632482212-3 fax 063201472 e-mail: redazione@lametasociale.it Edizioni sindacali srl via Barberini 11, Roma Stampa Iger srl viale C.T. Odescalchi 67/A Roma € 1,55 Abbonamento annuo ordinario € 41,32 sostenitore € 59,39 vers. c/cp n. 63695001 Reg. Trib. Roma Aut. n.25 del 5/1/1988 Periodico associato all'Uspi chiuso in redazione aprile 2010 Poste Italiane Spa Sped. in a/p DI353/03 conv. in L 27/2/04 n. 46, art. 1, comma 1, DCB Roma

Patrizia Del Ninno in Israele realizza l'impegno assunto dall'Ugl a favore della Casa d'Italia della città di Jaffa

Ciscos in missione per Beit Wizo Italia

Si è svolta presso l'associazione Beit Wizo, la Casa d'Italia della città di Jaffa in Israele, l'inaugurazione della nuova sala informatica con dotazione di 10 nuovi computer offerti dall'Ugl e consegnati dal presidente del Ciscos-Ugl, Patrizia Conte Del Ninno. Un impegno assunto del segretario generale, Renata Polverini, in occasione della sua visita in Israele avvenuta nel dicembre del 2009, per contribuire alla modernizzazione della Casa d'Italia.

Presenti all'inaugurazione, oltre al Direttore del Centro per la Leadership del Beit Wizo Italia, Hannan Azulay, e ad un rappresentante del Comites Israele, Claudia Amati, anche il presidente del Ciscos Ugl, Patrizia Conte Del Ninno. Nel discorso inaugurale il Consigliere, Gloria Bellelli, ha ricordato come Renata Polverini, in occasione della sua visita al Centro, fosse stata colpita dal dinamismo dell'Associazione Beit Wizo, la cui attività è indirizzata anche all'assistenza di giovani delle fasce sociali più deboli mediante corsi di studio di supporto, attività sportive e culturali. Il presidente del Ciscos ha posto l'accento sull'importanza di offrire a tutti i giovani uguali opportunità, esprimendo anche l'auspicio che questa donazione possa rappresentare l'inizio di una proficua collaborazione tra due Paesi amici e vicini per tradizioni culturali.

Il Direttore della Beit Wizo ha poi sottolineato come uno degli scopi della loro associazione sia quella di valorizzare la persona e il lavoro, ringraziando l'Ugl per la nuova dotazione informatica con cui potranno essere organizzati corsi di formazione che permetteranno ai giovani di affacciarsi al mondo del lavoro con un'adeguata conoscenza informatica. Il Beit Wizo giornalmente





è frequentato da circa 60-70 giovani e la nuova sala informatica permetterà di contribuire allo scopo del Centro, che è propriamente quello di assistere i giovani nella loro formazione e più in generale di permettere la convivenza di una comunità multietnica, quale è quella della zona in cui è dislocato il Centro. La giornata successiva, il 10 marzo, Patrizia Conte Del Ninno si è recata alla volta di Gerusalemme, presso la sede del Tempio italiano, per incontrare alcuni rappresentanti della comunità italiana e esponenti del Comites. Dopo aver visitato il Museo d'Arte ebraica italiana, U. Nahon, e la sinagoga italiana, è stato visitato anche il Centro del Restauro del legno, istituito nato grazie alla collaborazione tra il ministero del Lavoro, associazioni locali, l'Ambasciata e Consgeru. In particolare, nel corso dell'incontro il Presidente del Comites ha espresso l'auspicio di un contributo da parte della Ciscos nel campo della formazione a cui Patrizia Conte Del Ninno si è dichiarata disponibile anche ad esaminare eventuali progetti che le dovessero essere proposti.

Infine nel corso della visita a S.Giovanni d'Acri, presso la Scuola francescana di Terrasanta che ospita studenti di varie etnie locali, il presidente del Ciscos si è assunto l'impegno di valutare e sostenere eventuali richieste di contributo ai lavori di restauro, attualmente in corso, nelle aule di musica.

Nella foto a sinistra, il presidente del Ciscos Ugl, Patrizia Del Ninno con l'Ambasciatore Luigi Mattiolo, la moglie Stefania e Claudia Sonnino Amati consigliere "Amici della casa Italia". Nella foto in alto, Patrizia Del Ninno con il Primo Console Gloria Belelli, Claudia Sonnino Amati, Stefania Mattiolo e due rappresentanti della Beit- Wizo.

Dai dati del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del ministero dell'Interno

Stranieri, nuovi italiani: oltre 40.000 nel 2009

di Eugenio Cardi *

Chi sono i nuovi italiani? Ce lo racconta il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, attraverso una efficace radiografia. Nel 2009 è stata concessa la Cittadinanza Italiana a circa oltre 40.000 stranieri, su un totale di 61.000 richieste: 22.962 domande legate a motivi di residenza, 17.122 per matrimonio. I dati suindicati però non tengono conto delle domande avanzate dai ragazzi figli di immigrati nati in Italia, che al raggiungimento della maggiore età dichiarino di voler diventare cittadini italiani. La maggior parte dei nostri nuovi concittadini, anche se spesso impiegati in lavori umili o di semplice manovalanza, ha acquisito un diploma di scuola media superiore o una laurea. Per lo più provengono dal Marocco o dall'Albania, e vivono tra Roma e Milano.

I numeri del fenomeno sono pertanto ragguardevoli e di proporzioni interessanti, pur considerando che, anche se sono state più volte annunciate riforme di vario genere, la nostra legge sulla cittadinanza resta ferma al '92 e obbliga gli immigrati ad un percorso lungo e complicato. Per acquistare infatti la cittadinanza italiana, sono possibili, ad oggi, due soli percorsi.

Il primo si chiama "naturalizzazione": l'immigrato deve dimostrare una residenza ininterrotta di 10 anni ed di percepire un reddito minimo pari a 8.300 euro l'anno (11.300 con coniuge a carico). La seconda possibilità è quella di sposare un italiano, e presentare richiesta dopo due anni dal conseguito matrimonio. Una volta soddisfatti tali requisiti, però, bisogna avere ancora tanta pazienza: l'attesa media è infatti di oltre 4 anni, anche se la legge parla di una procedura lunga al massimo due.

Le cose sono paradossalmente peggiori per chi è nato in Italia da genitori stranieri: in tal caso bisogna attendere pazientemente il compimento dei diciotto anni, in unica compagnia fin dalla nascita del solo permesso di soggiorno, alla stregua di chi non è nato e vissuto in questo Paese ma ci è appena arrivato. soprattutto, bisogna dimostrare di esser stati residenti in Italia senza soluzione di continuità dalla nascita fino al compimento della maggiore età (non ci si può allontanare quindi nemmeno un mese, se non si vuol rischiare il respingimento della domanda), e per presentare la domanda si ha di tempo solo un anno, dal momento del compimento del 18° anno e fino al compimento del 19°.

Eppure, nonostante tutto ciò, il numero degli stranieri che ogni anno acquisisce la cittadinanza italiana cresce costantemente. Erano 11.945 nel 2004 e 19.266 nel 2005. Nel 2006 si è saltati addirittura a ben 35.766 naturalizzazioni. La Cittadinanza Italiana è poi stata concessa a 38.466 persone nel 2007 e a 39.484 nel 2008. Ed eccoci infine alla cifra record toccata nello scorso anno: 40.084 nuove cittadinanze. I Paesi di provenienza sono per lo più: Albania, Marocco, Romania, Argentina, Tunisia, Brasile.

**** Responsabile Osservatorio Ugl sui fenomeni sociali***

Da uno studio della Cgia di Mestre

50mila le imprese cinesi in Italia

L'ufficio studi della Cgia di Mestre, particolarmente sensibile ed attento a quanto accade nel nostro Paese, ci ha mostrato di recente una nuova ed interessante ricerca, indicandoci come la Cina sia sempre più vicina.

L'Associazione degli artigiani e dei piccoli imprenditori di Mestre segnala che ormai siamo al boom di aziende cinesi in Italia. Tra il 2002 e il 2009 sono cresciute del 131,1 per cento e sfiorano quota 50mila (con precisione sono 49.854). Le regioni maggiormente interessate al fenomeno sono nell'ordine la Lombardia, la Toscana (particolarmente significativa la presenza nel distretto industriale di Prato); seguono il Veneto e l'Emilia Romagna. Per quanto concerne i settori interessati, gli imprenditori cinesi preferiscono cimentarsi nel commercio (significativamente attraverso gli ambulanti e i piccoli negozi) e nel manifatturiero, con una significativa presenza nel tessile, l'abbigliamento e la pelletteria.

Nonostante la crisi poi, anche in questi ultimi due anni il numero delle imprese cinesi non ha smesso di aumentare. Fra il 2008 e il 2009 la loro presenza è cresciuta su tutto il territorio nazionale del 7,8 per cento con crescite maggiori in Piemonte, in Lombardia e in Veneto.

E. C.